

COMUNICATO STAMPA

MALVA, IL NUOVO CENTRO PER LE MALATTIE VALVOLARI E AORTICHE

Milano, 15 marzo 2012 – Apre al Centro Cardiologico Monzino MALVA, il primo centro multidisciplinare di alta specialità per le **MAL**attie **Val**volari e **Aort**iche in Italia. L'obiettivo è migliorare la qualità di vita dei pazienti, attraverso interventi di prevenzione e diagnosi precoce e incrementando la ricerca di marcatori biologici e di terapie innovative. MALVA offre al paziente un percorso specifico e personalizzato per tutti i problemi legati al malfunzionamento delle valvole del cuore (aortica, mitralica e tricuspideale) e dell'aorta. Lo annuncerà domani Elena Tremoli, Direttore Scientifico del Centro Cardiologico Monzino, in occasione del convegno internazionale "La medicina cardiovascolare traslazionale".

Le malattie valvolari e dell'aorta possono insorgere in età giovanile, hanno una progressione spesso lenta, si manifestano più frequentemente dopo i 60 anni e la loro incidenza aumenta con l'avanzare dell'età. Poiché le proiezioni dell'invecchiamento della popolazione nei Paesi occidentali indicano che in circa un trentennio assisteremo al raddoppio degli ultrasessantenni, queste patologie sono destinate ad assumere proporzioni quasi epidemiche. Secondo uno studio americano, oggi soffre di sclerosi (indurimento del tessuto) della valvola aortica il 20% di chi ha più di 65 anni, il 35% di chi ha più di 75 anni e il 48% di chi ha più di 85 anni; inoltre nella popolazione con più di 75 anni di età un individuo su otto è affetto da problemi valvolari che richiedono l'attenzione del cardiologo.

Quando il paziente accusa i sintomi legati alla disfunzione valvolare - come difficoltà a respirare, cardiopalmo e senso di debolezza - spesso la malattia è in fase avanzata e sono presenti già danni al cuore. Per questo occorre intervenire prima che i sintomi si manifestino, con la diagnosi precoce e, quando possibile, con la prevenzione. In particolare chi ha più di 60 anni, soffre di pressione alta, ha il battito cardiaco irregolare o un soffio al cuore, oppure ha nella sua famiglia persone con problemi all'aorta o alle valvole cardiache, deve subito rivolgersi al cardiologo.

Ogni anno negli Stati Uniti gli aneurismi (dilatazioni) dell'aorta, la grande autostrada del sangue che scorre nel corpo umano, provocano la morte di più di 15.000 persone. L'aneurisma dell'aorta addominale è il più frequente e colpisce il 5-7% della popolazione con più di 60 anni, mentre l'aneurisma dell'aorta toracica è più raro ma spesso letale; un recente lavoro svedese ha dimostrato come ogni anno vengano diagnosticati circa 20-30 casi ogni 100.000 abitanti. Il problema di questa malattia è la tempestività: in un caso su cinque infatti risulta fatale perché il paziente non viene curato in tempo, mentre l'intervento chirurgico d'urgenza salva la vita a tre pazienti su quattro. La diagnosi precoce e la prevenzione, effettuate da un team di esperti, possono perciò fare molto; infatti il controllo dei fattori di rischio, associato ad un percorso anche terapeutico, può rallentare, anche se non ancora abolire, la progressione delle malattie sia valvolari sia dell'aorta toracica e addominale.

I medici cardiologi ecografisti e i chirurghi cardiovascolari del Centro MALVA – che sarà a pieno regime entro il mese di giugno – invitano quindi i pazienti a non sottovalutare i fattori di rischio e/o le prime spie di una malattia valvolare o aortica.

Il Centro MALVA si basa su un approccio multidisciplinare alla malattia, che prevede la compresenza e la collaborazione di cardiocirurghi, chirurghi vascolari, cardiologi clinici e interventisti, ecocardiografisti, radiologi cardiovascolari, esperti di prevenzione, genetisti e bioingegneri. Non a caso è sorto al Centro Cardiologico Monzino, unico IRCCS dedicato esclusivamente al cuore nel nostro Paese, che raccoglie in sé le eccellenze nella ricerca, prevenzione, diagnosi e cura delle malattie cardiovascolari.

Ad esempio al Monzino è in corso il progetto SURGAID, che mira allo sviluppo di nuovi metodi di diagnosi e supporto nella chirurgia riparativa della valvola mitrale, mediante l'utilizzo di tools bioingegneristici quali l'elaborazione di immagini ecocardiografiche 3D e lo sviluppo di modelli matematici. Il progetto vede la collaborazione tra cardiologi esperti di imaging, (dr. Mauro Pepi), cardiocirurghi, (prof. Francesco Alamanni) e bioingegneri (dott. Enrico Caiani).

Per informazioni, Ufficio stampa: 02 89075019